

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non a francato.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Sabato 9 Maggio 1903

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8 maggio.

Ancora il "Kaiser"

(Guelfo). A detta di tutti, la visita di Guglielmo II a Roma, e più la sua andata al Vaticano in forma così solenne, ha assunto l'importanza di un avvenimento di primo ordine. C'erano due sorta di persone che si rodevano in cuore ed hanno ingozzato con amara doglia la traversata del "Kaiser" dall'ambasciata prussiana presso la S. Sede fino al Vaticano, in mezzo a due file di soldati italiani e ad una folla fittissima e plaudente; queste persone erano i giacobini di Francia e... quelli d'Italia. Non hanno potuto nascondere, specialmente i giornali più prediletti della setta, tutto il dispetto che li rodeva in cuore allo spettacolo di un sovrano protestante che si sentiva in dovere di ossequiare il Papa; e in quel momento il ricordo che il solo scò di Persia, un re barbaro, aveva piegato il collo ai loro odiosi suggerimenti aumentava il dispetto.

Ultimo tracollo all'ira furiosa — che sarebbe certo scoppiata se non si fosse trattato del potente Imperatore tedesco — fu la venuta a Montecassino: questa proprio non ci voleva; mentre dalla Francia si ode l'eco dell'assalto ai conventi, e in Italia la Patria di Roma si fa eco della setta per predisporre gli animi a simili infamità verso i nostri religiosi, la visita di Guglielmo II a Montecassino, ove ha condotto con la sua anche la Corte d'Italia, è stata veramente una doccia fredda.

Si consolano intanto i fratofobi d'Italia e di Francia di prendere la rivincita in un prossimo avvenire, e nella speranza di mandare quanto prima anche Emilio Loubet nella capitale d'Italia; il quale naturalmente non si azzarderebbe neppure di domandare al S. Padre l'udienza perchè sicuro di una assoluta risposta negativa.

Ritornando al "Kaiser" non saremo noi che daremo eccessiva importanza alla sua ed alle ripetute visite del Cancelliere Bülow: tutti sanno che anche tutti questi signori d'oltre alpe, prima di tutto, fanno pro domo sua, ma è innegabile che in questo caso l'interesse tedesco si induce a fare qualche cosa anche per la Chiesa se non altro li induce a sciogliere definitivamente gli ultimi legami coi quali il Kulturkampf inceppava la libertà della Chiesa. E questo è qualche cosa: è almeno una lezione solenne ai giacobini di Francia e d'Italia che dà — lo si vede dai giornali che non parlano d'altro — col suo Imperatore tutto il popolo tedesco.

Ogni informazione di giornali sul privato colloquio dell'Imperatore col Papa è priva di fondamento.

Ancora Edoardo VII.

La fugace visita del re d'Inghilterra a Leone XIII ebbe anch'essa un'eco favorevolissima nel mondo britannico: se ne toglie un volgare risentimento in alcune sette protestanti più antipapiste, l'impressione generale fu ottima, e tutti ritengono che essa sia stato un gran passo verso la pacificazione religiosa dei popoli che sottostanno allo scettro britannico.

Quanto alle impressioni ed ai sentimenti personali del re, parmi abbastanza rivelatore questo aneddoto avvenuto nei giorni scorsi mentre Edoardo VII era ancora a Parigi. Fu notato che il re si mostrò freddo molto e riserbato colle prime personalità del governo proscrittore: a Combes non rivolse neppure la parola, e nell'occasione di un pranzo, al quale intervenne tutto il corpo diplomatico, compreso Mons. Lorenzelli Nunzio Pontificio, Edoardo VII fu molto cortese col Nunzio e lo trasse in disparte intrattenendosi lungamente a parlare, finchè il Ministro Delcassè non interruppe il colloquio colla scusa di voler presentare al re l'ex ministro Waldek-Rousseau. Nel congedarsi non rivolse alcun saluto a Combes.

Il fatto a Parigi e a Roma è commentatissimo.

Guglielmo Marconi

È l'ospite più illustre, dopo partiti i sovrani, l'uomo a cui più volentieri, tutti, senza distinzione di partiti, tributano onori e gloria; a cui ieri con solennità

grande fu conferita la cittadinanza romana. Marconi si disse lieto di potersi ripetere « civus romanus sum » e ringraziò tutta la cittadinanza che gli faceva l'onore riserbato ai sommi.

Dopo gli onori di Roma andrà a Milano e in altre città italiane dove gli vengono preparati nuovi trionfi.

Notizie Vaticane

Ricevimento dei pellegrini tedeschi.

Roma, 8. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Trono il primo gruppo del pellegrinaggio nazionale tedesco. I pellegrini, tra cui avevan varie notabilità, erano in numero di settecento.

Nomine.

Roma, 8. — Il cardinale Vincenzo Vanutelli fu nominato protettore delle Figlie del Cuore di Gesù di Marsiglia. Il cardinale Ferrata, protettore dell'Istituto delle Scuole Cristiane della Misericordia in Francia. Il cardinale Cassetta protettore delle Suore Missionarie francescane della Concezione. Il cardinale Respighi protettore delle Suore della Sacra-Famiglia di Nazareth.

Cose di Corte e di Governo

I reali a Venezia

Roma, 8. I reali si recheranno a Venezia giovedì 14. Vi si tratteranno quattro giorni e visiteranno l'esposizione e i lavori del campanile. Probabilmente seguiranno i sovrani a Venezia anche il duca e la duchessa d'Aosta.

Un importante articolo aggiunto al progetto del contratto di lavoro.

Roma, 8. — La commissione che ha esaminato il progetto del contratto di lavoro, ha aggiunto al progetto stesso un importantissimo articolo, pel quale vengono giuridicamente riconosciute le società di lavoro. Le condizioni del riconoscimento sono: che gli associati effettivi raggiungano almeno il numero di 20; — che la loro costituzione risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, depositata nella cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione l'associazione è costituita, insieme allo statuto ed all'elenco degli amministratori; — che gli amministratori godano dell'esercizio dei diritti civili e siano iscritti tra i soci effettivi.

Le associazioni riconosciute hanno la capacità di contrattare, di stare in giudizio e di avere un patrimonio che non potrà venire impiegato in beni immobili eccetto quelli necessari al loro funzionamento.

Le elezioni generali

Roma, 8. — Avendo il Consiglio dei ministri autorizzato il ministro dell'Interno a presentare alla Camera il progetto di legge per la revisione delle circoscrizioni elettorali si va parlando della probabilità delle elezioni generali.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 8)

Presiede Biancheri.
Il presidente pone a votazione la proposta della Giunta per il ballottaggio nel nono collegio di Napoli tra l'on. Stefano Gilberti ed il prof. Americo De Gennaro Ferrini.

La Camera approva.
Si continua la discussione del disegno di legge sull'assistenza sanitaria alla vigilanza igienica e all'igiene de' Comuni.

NEI BALCANI

La porta non ha intenzione di guerreggiare.

Costantinopoli, 8. — Secondo notizie pervenute alla Porta, i bulgari attaccarono mercoledì mattina il quartiere musulmano di Monastir. Ciò provocò panico nella cittadinanza e la chiusura del bazar. Il Vali prese tutte le misure per proteggere la città ed i consolati. Si fecero numerosi arresti. L'ordine fu ristabilito. La Porta smentisce la notizia dei giornali che essa avrebbe intenzione di fare la guerra.

Un altro massacro!

Londra, 8. — Telegrafano da Vienna al Times i particolari di un massacro a Movibazar. I turchi avrebbero fatto migliaia di vittime. Il medesimo dispaccio dice che gli albanesi hanno tentato di massacrare i serbi di Ihek, ma questi, che erano già messi in allarme, si sono strenuamente difesi.

Nota ritirata.

Costantinopoli, 8. — Il presidente del consiglio bulgaro chiese al commissario turco a Sofia di ritirare l'ultima nota verbale turca contenente parecchie accuse ingiustificate contro la Bulgaria. Dapprima la Porta esitò, ma infine ritirò la nota

relativamente alle notizie e tendenze bellicose

Una rivoluzione militare?

Vienna, 8. — Si ha da Belgrado che molte perquisizioni furono fatte presso gli ufficiali. Il re fu consigliato ad astenersi dal visitare il Casinò militare preparandosi un attentato. Si aumentarono le guardie al palazzo reale. Si teme una rivoluzione militare.

Disordini a Monastir.

Costantinopoli, 8. — Secondo notizie pervenute alla Porta, i bulgari attaccarono mercoledì mattina il quartiere musulmano di Monastir; ciò provocò panico nella cittadinanza e la chiusura del bazar. Il Vali prese tutte le misure per proteggere la città e i consolati. Si fecero numerosi arresti e l'ordine fu ristabilito. La Porta smentisce le notizie dei giornali che essa avrebbe intenzione di fare guerra.

Pro Armenia e Macedonia

Roma, 8. — Ierisera all'Associazione della Stampa si tenne una numerosa riunione, presieduta da Sergi, allo scopo di discutere sui mezzi più atti a raccogliere ed a secondare le iniziative umanitarie delle principali capitali del mondo civile in favore degli armeni e dei macedoni. Intervenero deputati, professori, giornalisti e signore rappresentanti tutti i partiti politici. Aderirono la Società della pace e la Dante Alighieri.

Sergi spiegò lo scopo della riunione. Parlarono Anatole France, Barzilai, Pandolfi, Mazza, Don Romolo Murri, Anna Mozzoni, Odescalchi, Melikoff per gli armeni e Simon Radef per i macedoni. Si votò un ordine del giorno perchè il Governo concorra con le altre potenze europee alla applicazione di parte del trattato di Berlino riguardante l'Armenia e perchè con l'applicazione delle riforme veramente efficaci e tutelanti i sentimenti nazionali e civili della Macedonia garantisca la pace. Si deliberò di nominare un comitato che studi il modo di indire un grande comizio a Roma pro Armenia e Macedonia.

Parlamenti esteri

La riforma fondiaria per l'Irlanda approvata.

Lisbona, 8. — Ai Comuni si approva il progetto di riforma fondiaria in Irlanda. Morley dichiara che questa legge equivale alla abolizione della supremazia dei proprietari fondiari in Irlanda e spera che essa migliorerà la situazione in Irlanda.

L'emigrazione italiana in Svizzera

Berna, 8. — L'emigrazione periodica degli operai italiani nella Svizzera ha assunto quest'anno proporzioni considerevoli.
Dalla linea del Gottardo passarono dal 1° gennaio 58.500 operai, dei quali 41.750 diretti a Basilea, 5400 a Zurigo, 4850 a Lucerna e 6500 a Berna.

Non tutti poterono essere assunti al lavoro e molti chiesero il rimpatrio o i mezzi di sussistenza alla Legazione Italiana.

L'opera di assistenza per gli operai ha anche fatto pubblicare un avviso avvertendo che nel Cantone Vallese non v'è speranza di procurarsi lavoro e che gli operai che riuscirono a collocarsi sono poco soddisfatti delle condizioni loro fatte.

Notizie estere

Vittoria americana alle Filippine.

New York, 8. — Telegrafano da Manila che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono di 10 porti nell'isola Mindanao. I Filippini ebbero 115 morti, 10 feriti, 60 prigionieri. Gli americani ebbero 2 morti e 7 feriti.

Disordini di sangue per una elezione.

Zagabria, 8. — A Saproes in occasione della elezione del giudice comunale si verificarono sanguinosi disordini. La popolazione rurale attaccò i gendarmi che spararono. Cinque contadini furono uccisi e 15 feriti, fra cui 3 mortalmente. Sono giunte tre compagnie e la calma è per ora ristabilita.

Santos Dumont vuol rinascere.

Parigi, 8. — Nel pomeriggio di ieri Santos Dumont ha fatto parecchi esperimenti col suo nuovo dirigibile N. 9 che ha fatto costruire a Neuilly.
Gli esperimenti, stante il tempo cattivo, furono fatti alla corda. L'aeronauta rimase soddisfatto. Attende il tempo migliore per fare gli esperimenti a pallone libero.

Carovana depredata.

Algeri, 8. — Una carovana francese fu depredata durante la notte di ieri a venticinque chilometri da Taghit. La carovana non aveva scorta militare ma soltanto una scorta di Mokhazeni. Taghit si trova sulla strada di vettovagliamento da Duvernèil a Figueu. Parecchi della carovana sarebbero morti.

Occupazione russa in China.

Pechino, 8. — I russi rioccuparono Nenchang con importanti contingenti, e misero guardie in tutti i porti alla foce di Liaoyang.

Incontro di squadre.

Londra, 8. — I giornali annunziano che la squadra della Manica ricevette l'ordine di partenza per una grande rivista che il Re passerà a Spit Head nel luglio in occasione della visita delle squadre italiana e giapponese.

Notizie italiane

Conferenza su Goethe.

Napoli, 8. — Nel salone del Circolo tedesco il professore Zumbuniff tenne ieri sera un'applaudita conferenza su Goethe.

Marconi cittadino milanese.

Milano, 8. — Il sindaco Mussi convocò sabato un'adunanza affine di stabilire le forme per le onoranze a Marconi. Le onoranze si vuole abbiano ad essere grandiose. Si consegnerà a Marconi in Consiglio comunale la pergamena che gli conferma la cittadinanza onoraria.

Fallimento ed arresti.

Palermo, 8. — È fallita la banca dell'Unione producendo sconcerto nelle aziende commerciali della città. In seguito al fallimento vennero arrestati i re cavalieri Di Bortolo, Cangemi ed Aristi.

I congressisti agricoli.

Milano, 8. — Stamane numerosi membri del Congresso internazionale di agricoltura si riunirono nella sala consiliare del Municipio, ricevuti dal sindaco, dalla Giunta e da moltissimi invitati.

Un orfanotrofo italiano in Africa.

Tripoli, 8. — È stato inaugurato l'orfanotrofo italiano alla Daheh. È un bello edificio circondato intorno da un giardino; costa oltre 40.000 lire.

L'orfanotrofo è sotto mercè l'azione concorde del Ministero degli affari esteri e dell'associazione nazionale dei missionari italiani.

Svaligiatori di ville arrestati.

Firenze, 8. — Sono stati arrestati quindici mallatori che componevano un'associazione che si prefiggeva di svaligiare tutte le ville dei dintorni. Infatti svaligiarono già le ville Rombola, Marini, Serafini, Emaldi, Fabbri e altre. In una di esse spezzarono un prezioso bassorilievo di Luca della Robbia non potendo asportarlo. Sono tutti confessi.

Falsi monetari.

Messina, 8. — A Francavilla fu scoperta una vasta associazione di falsi monetari. Finora sono stati fatti nove arresti e tra gli arrestati è anche un assessore comunale.

Arresto d'un brigante.

Reggio Calabria, 8. — Presso Gerace superiore i carabinieri arrestarono il brigante Carlo Lapis, che terrorizzava queste popolazioni.

I cambiamenti all'«Avanti».

Roma, 8. — Domani la redazione attuale dell'«Avanti» farà l'ultimo numero del giornale, quindi entrerà Ferri con i redattori: Leone di Napoli, Monticelli di Venezia, Tasca di Cutò di Palermo e Podrecca.

Di nuovo "gli spiriti"...

Torino, 8. — Da due giorni gli abitanti di via Massena n. 30 sono messi a squadrare da uno dei soliti fenomeni misteriosi. In una stanza al 2° piano abitata dalla famiglia del tipografo Mignotti si odono dei rumori di colpi battuti nel muro, che separa quella casa dall'attiguo edificio distinto col n. 28. Tutti gli inquilini furono tosto informati della strana faccenda; poi la cosa si divulgò e accorsero il popolino del rione, guardie e carabinieri. Anche il prof. Cesare Lombroso già si recò a osservare d'avvicino il fenomeno.

Queste e quelle

La Croix, in uno de' suoi ultimi numeri, aveva:

« Riassumiamo questo fatto che riporta il Journal du Midi. È avvenuto a Nimes, nella stessa città ove si pubblica il giornale.

« Via Villars, 24, una donna, madre di sette bambini, sollecita un'infermiera all'ufficio dell'Assistenza Pubblica. L'infermiera arriva, ma apprendendo dai vicini che l'ammalata è colpita dal vaiuolo, si allontana senza neppure entrare nella casa.

« Si fa allora appello a una Suora dell'Assunzione, guarda-ammalati dei poveri, una di quelle che ora vengono gettate in carcere dopo essere state condannate all'ammenda per delitto di carità. La Suora, giunge, e semplicemente, senza esitazione, si fa un dovere di curar l'inferma e di prender cura dei suoi bambini.

« Ci si rimproverebbe e con ragione se guastissimo con un solo commento questo quadro a due facce ».

I Certosini di Grenoble

La grande certosina di Grenoble, fondata nel 1084, posta lungo le mormoranti acque dell'Isère, e a piè di asperissime e nevose rupi, che lentamente a lei diradando piuttosto che valido baluardo, formano inelastica corona, o fulgente diadema, quel monumento venerando dell'antica pietà e religione, che i Francesi e gli stranieri accorrono a visitare, e ne rimangono altamente compresi e meravigliati, non appartiene più ai benemeriti figli di S. Brunone. Deserte ne sono le maestose logge e i grandiosi porticati: deserte le lunghe gallerie e le nobili sale, deserti gli ampi chiostri, i magnifici atrii, gli anditi e gli interminabili ambulacri, deserti i vasti recinti, i vetusti edifici, i quartieri degli ospiti, deserto il sontuoso tempio, spogliati dei loro arredi e sconvolti gli altari: vuote le celle, destinate al ritiro, alla contemplazione allo studio, alla perenne preghiera, che levavasi a Dio per placare la sua giustizia, e per aprire i tesori della sua misericordia sopra il mondo contaminato dagli errori, dalle fallacie, dai malefizii e dalle perfidie dell'umana miseria.

Forse tra poco quella storica badia sarà ridotta ad alloggio militare, o a magazzino, o spedali, o carceri, o meglio a qualche scuola d'agricoltura, con uno strazio, un abisso d'ogni cosa, e quel casto aere, che aleggia per quei monti ricoveri de' religiosi, sequestrati dal vorticoso aggrimento dei vani desiderii, dei turpi delitti, delle avere cupidigie, delle orgogliose e superbe ambizioni del secolo sarà tra poco appettato da ogni sporcizia e lascivia, e invece della soave preghiera risuonerà la crudele bestemmia dell'ateo e del villanzone, invece del cantico osannante a Dio e ai celesti, si udrà il fremito dell'ira e della vendetta applaudente al Satana d'averno, all'orgia invereconda del settario e dell'incredulo. Il novello Giuliano apostata della Francia ha vinto, ha trionfato, ha discacciato il 29 u. s. quei poveri monaci dal loro pacifico asilo e li ha discacciati sacrilegamente colla violenza e colli armi.

Tra le grida sediziose e ostili di una folla favorevole e commiserante ai cenobiti, gli sgherri di Combes a colpi di scure e d'ascia sgangherarono ed atterrarono la porta, e con impeto di cani rabbiosi balzarono e avventaronsi nel cortile. I certosini quei malfattori sfilarono tra una doppia ala di soldati, ed uscirono colle lagrime sul ciglio e col cuore spezzato dal cordoglio dal monastero per la porta scassinata e scheggiata. I più vecchi tra i frati piangevano amaramente nell'abbandonare quelle sante mura, che forse non rivedranno mai più, testimoni dei loro digiuni, delle loro mortificazioni, delle loro aspre penitenze, delle loro assidue meditazioni, delle loro fervide preghiere, dei loro occulti sospiri e segreti dolori e dei loro notturni salmeggiamenti; ed esuli e ramminghi prendevano la via dell'esilio, e valicavano le Alpi.

La grande certosina di Grenoble fu proprio l'asi fiorita, che sorse per opera di S. Brunone a rallegrare il sabbion morto e le arene arse del gran deserto della barbarie medioevale. Ivi fu sempre la santità congiunta colla piacevolezza, il ritiro condito coll'ospitalità, la ricchezza benedetta e magnificata dai terrieri e dai pellegrini per le generose beneficenze che, come fiume reale usciano da quel monastero a sollievo de' poveri, a conforto delle vedove e de' pupilli, a sostegno dei vecchi e a guardia delle vergini. Era eziandio il più sicuro ricovero degli allitti, degli stanchi della vita errante, dei disingannati dalle vanità mondane e dei tralabati dalla fortuna. Ivi trovavano riposo e pace, ivi giustizia, carità, ospizio fedele, consiglio, protezione, aiuto, libertà e sicurezza.

Questa insigne abazia fu sempre rispettata eziandio dalla rabbia e dalla barbarie dei giacobini e comunardi francesi, mentre nel 1793 per opera loro i conventi, i cenobii, i chiostri e gli eremi mutavano in un oceano di guizzanti fiamme mentre s'udiva lo scroscio spaventevole, il tombolar miserando dei tetti e dei muri, e l'orribil fracasso degli archi, delle colonne, dei corridoi, dei templi, delle cappelle, delle pinacoteche, dei musei e delle biblioteche cadenti e rachiudenti tesori d'arte e di scienze rin-

bombava sinistramente per i vasti piani, fra le pendici dei colli e dei monti. E Napoleone I soleva chiamare l'abbazia di Grenoble il focolare della civiltà e della scienza, il ricetto della pietà e della religione, l'albergo dell'ospitalità e dell'industria.

Il celebre Herder, discepolo di Kant e maestro di Goethe, chiamava i monaci benefattori dell'Europa, e il protestante Plauck scrive: « I monaci sono stati meglio che benefattori del loro secolo, tutta l'umanità si è avvantaggiata delle loro fatiche. » Toccava all'animo belluino del *défrôqué* di Pons scacciare dai silenziosi recinti gli innocenti abitatori, accusandoli di nemici della repubblica, d'inutili e oziosi. Ma ne parli Fourvoire, che si trova là dove si apre la maestosa vallata del Désert, e che conduce al celebre monastero, ove si fabbrica il liquore ormai famoso in tutto il mondo, che formava una sorgente inesauribile di ricchezza per la Francia, che porgea lavoro a tanti operai e pane a tante famiglie.

Ed ora questi operosi cenobiti andranno a fissare la loro dimora, a piantare la loro distilleria a Pinerolo, e mercé la loro industria del pregiato liquore scorrerà per il Piemonte un'abbondante vena di guadagno e di ricchezza.

Andate, o valenti campioni della fede, o vittime generose della spietatezza del despota spretato. Vi accompagnano le preghiere dei buoni e degli onesti, e perfino i maligni sentono compassione dei vostri affanni e delle vostre angosce nell'acerba dipartita. Andate, o illustri figli di S. Brunone, l'Italia terra vi sarà ospitale ed amica, gentili e riconoscenti vi accoglieranno le sponde del Clusone. Non andrà molto, che il soffio dell'ira divina spazzerà, come turbine rovente, dal suolo francese il redivo Robespierre, i rinati nepoti della Convenzione; e voi allora grazia efficace di Dio loro toccherà il cuore di selce, li ridurrà alla respicenza e forse al pentimento; e voi allora lieti e trionfanti, potrete tornare alle vostre celle, ai vostri chioschi di Grenoble, a godere i dolci silenzi, a respirare l'aure vibranti e balsamanti delle selve e dei monti di Fourvoire. D. G. C. G.

Agricoltura e commercio

Scarso raccolto di olive.
Roma, 8. — Dalle notizie giunte al Ministero risulta che il raccolto delle olive in Italia nell'anno 1902-1903 fu piuttosto deficiente: produsse circa 1850 ettolitri di olio.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I panettieri di Napoli.
Napoli, 8. — I garzoni panettieri si sono messi in sciopero, chiedendo miglioramento di mercede.

Situazione migliorata.
New York, 8. — La situazione dello sciopero che dura già da alcuni giorni degli operai, per la moltissima parte italiani, addetti ai lavori delle ferrovie sotterranee è molto migliorata. Mercé l'intervento del console generale italiano quattromila operai tornarono ieri al lavoro.

Un altro scienziato che ha fede

Il celebre professor Vestermaier, della facoltà di scienze dell'Università di Friburgo usciva il 30 aprile, dalla chiesa dei Cappuccini, dove era consueto ascoltare la Messa, quando il male che lo doveva spegnere, (il male del *miserere*) cominciò a manifestarsi. — Costretto a una dolorosa operazione egli volle prima ricevere tutti i Sacramenti della Chiesa, e quando vide inevitabile la morte, non si turbò e con la piena coscienza di sé stesso

si raccolse tutto in Dio. Al ministro Python che lo visitò piangente, egli diceva: « Non c'è che un conforto, morire da cattolico, da credenti, nella Chiesa ». Ai suoi colleghi dell'Università rivolse queste parole: « Siate cattolici aperti; pensate che l'Università è del Papa; credete a me che muoio, e non posso mentire ». Agli studenti suoi raccomandò « il grand dono della fede e la sua franca professione ».

Rispondendo alle preghiere verso il mezzogiorno di sabato 2 corr. spirò placidamente. Il Vestermaier era notissimo per le sue pubblicazioni. Professore a Berlino, poi a Königsberg, poi a Freising, da parecchi anni era professore di botanica alla Università di Friburgo. Ultimamente era stato nominato membro dell'Accademia dei Lincei di Roma.

La sua morte prova una volta di più che la vera scienza conduce a Dio; la falsa guida all'ateismo, come diceva baccone.

NEL CAMPO SOCIALE

Riforme in Spagna.

Madrid, 8. — Presso il Ministero dell'Interno, con recentissimo decreto, è stato creato un Istituto di riforme sociali, coll'incarico di preparare la legislazione del lavoro, organizzare i necessari servizi d'ispezione e di statistica e favorire l'azione a beneficio della classe lavoratrice. Tale Istituto sarà formato di delegati scelti in parte dal governo e in parte da padroni e operai. I primi a riunirsi saranno i delegati governativi, i quali compiranno il regolamento organico dell'Istituto fissandone la competenza e stabilendo le norme per l'elezione dei delegati, dei padroni e degli operai.

Provvedimenti per la peste.

Costantinopoli, 8. — In seguito ad un nuovo caso di peste bubbonica a Port-Said, il Consiglio Sanitario ordinò che le provenienze da Port-Said vengano sottoposte ad un'osservazione di 48 ore ed alla disinfezione.

La persecuzione religiosa in Francia

I cappuccini al correzionale.

Parigi, 8. — I cappuccini di via Santé in numero di 17 comparvero ieri al correzionale per infrazione alla legge del 1901. Alla loro entrata nel cortile della Sainte Chapelle furono oggetto di una dimostrazione di simpatia. Grandi misure di ordine furono prese ma non si ebbe a verificare alcun incidente.

Punizione di sindaci.

Parigi, 8. — Il sindaco di Ozilo fu revocato dal suo ufficio per avere rifiutato di notificare ad una Congregazione la sua domanda di autorizzazione. Il sindaco di Seurin D'Uzet fu sospeso per un mese dalle sue funzioni in seguito agli incidenti tumultuosi occasionati dalla partenza dei religiosi.

Espulsione forzata.

Aix, 8. — Ieri le autorità espulsero i cappuccini. Dopo tre intimazioni la porta del loro convento fu demolita a colpi di ascia. I religiosi, che si erano rifugiati nella cappella, furono condotti al palazzo di giustizia ove vennero interrogati. Saranno tutti processati. Al convento degli oblati occorre pure sfondare la porta. I religiosi furono condotti al palazzo di giustizia. Numerosi furono i tafferugli durante queste espulsioni.

L'eroinismo cristiano.

In questa persecuzione si hanno a registrare atti di vero eroismo da parte dei cattolici. I fatti seguenti lo dimostrano. A Parigi la signorina Lambert, condannata a 8 giorni di prigione per avere manifestato contro i proscrittivi, ha rifiutato di ricorrere in appello; ed è entrata, calma e serena, nel carcere di Versailles. A Perpignano, un capitano di cavalleria, cavaliere della Legion d'onore e pro-

la bellezza, l'attrattiva, a quel modo che si sfilava una collana di perle, che farebbe ella? Le adulazioni non sopravvivono alla giovinezza e alla beltà. Essa resterebbe sola, tutta sola nel silenzio della deserta sua stanza.

Questa desolante visione condusse una lagrima sulle sue palpebre e fu quasi con isparto che si rammentò come quella sera era sera, per lei di ricevimento.

X.

Durante la festa.

Gruppi di lanterne veneziane fantastichamente disposte illuminavano il piccolo parco; banderuole dagli svariati e brillanti colori s'agitavano al soffio di un leggero venticello e l'orchestra, invisibile, essendo nascosta per entro i fitti massi di lauri, spandeva le sue onde sonore frammezzo al fremito del fogliame, al fruscio delle vesti, al mormure confuso delle voci. I ricevimenti di madama Dumezan erano da tutti ambiti, siccome quelli ch'erano in voce di squisita eleganza. Essa in quella sera cercava una fittizia animazione nel concerto, nel chiacchierio e nel trionfo della sua bellezza. Le lagrime da lei versate, lungi dal menomare l'incanto del suo sguardo, ne avevano accresciuto il fascino, e il pallore delle guancie rendeva più nobilmente simpatica la correttezza dei suoi lineamenti. Bianco vestita e ornata i capelli di rose thee, avea l'aspetto di una apparizione discesa dalle ruine di crollato castello.

prietario, che si era opposto alla perquisizione del suo domicilio, ove si era rifugiata una ex-religiosa, fu arrestato e condannato a 6 giorni di carcere!

Vi sono dunque ancora delle anime nobili!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

9 maggio.

Consiglio — Onorificenza.

Oggi, sabato alle ore 8 pom. è convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria. Fra i 23 oggetti da trattarsi (e scusate se sono pochi!) ve ne sono alcuni che dimostrano il vento che spira a Palazzo. Uno p. e. per dare una via della città il nome di Felice Cavalotti; un altro proposto del cons. Ellero, perchè il Consiglio esprima il desiderio di vedere proclamati legge dello Stato i progetti sul divorzio e sulla ricerca della paternità. Un terzo, proposto da alcuni consiglieri, perchè il Consiglio dia il suo voto sulla progettata riforma giudiziaria. Come dunque vedete il Consiglio... amministrativo si cambia in Parlamento politico! Un quarto è il sussidio alla Camera del lavoro di Udine per la fondazione di una succursale in Pordenone. Il quinto una proposta del cons. Rosso che sieno radiate dal bilancio comunale le spese di culto, iscritte nel titolo 1° capo 1° categoria 7°. E qui vedete, siamo in piena setta: togliere alla Chiesa e dare alla Camera di lavoro!

Sono lieto di portare a conoscenza dei lettori del *Crociato* l'onorificenza riportata a Parigi da un nostro concittadino ora dimorante nella industriosa Cordenons. Egli è il sig. Pietro Marchesini; e l'onorificenza riportata è il *Grand Prix* con medaglia d'oro pel suo rinomato « Anaro Marchesini ». A lui le mie congratulazioni. Il *Commercio veneto* e la *Gazzetta Commerciale veneta* si occupano favorevolmente della onorificenza.

Codroipo

9 Maggio

Nel lontano Canada.

Da qualche tempo anche qui s'è accentuata l'emigrazione per Canada. Stasera partiranno per quella regione 14 persone. Prima di lasciare il nostro paese, ricordandosi d'essere cristiani cattolici, tutti vollero accostarsi ai Ss. Sacramenti e far celebrare stamattina una Messa cantata per implorare le benedizioni del Signore durante il viaggio e la loro permanenza in America. Sì, cari emigranti, vivete col timor di Dio ed il buon Padre che è nei cieli vi proteggerà certamente. La pace del Signore sempre vi accompagni; buon viaggio e buona fortuna.

Moggio

9 maggio.

Funeri trigesimali.

Come dissi a suo tempo la popolazione moggese tributò solenni onoranze alla salma del compianto D. Luigi Iogna il dì di giovedì santo accorrendo in folla al suo funerale. Ieri fu la volta degli amici e conoscenti che il defunto contava numerosi tra il clero e anche questa fu una dimostrazione commovente e solenne. Erano presenti quasi tutti i sacerdoti della Forania e quelli nati a Moggio, qualche monsignore, molti parroci ed altri ed altri di ogni parte della diocesi: in tutto una quarantina. Funzionò monsignor abate assistito dai parroci di Rivalpo e Dogna. Le varie parti della messa vennero cantate in gregoriano con accompagnamento d'organo, da un coro formidabile, formato lì per lì tra i numerosi convenuti. Tesse l'orazione funebre in stile piano e semplice ma commoventissimo il pivano di Chiusaforte.

Ed ora di nuovo: pace all'anima dell'indimenticabile pre Luigi!

Il locale scolastico.

Il sei and. fu qui l'asta per l'appalto del nuovo locale ad uso scuola. Il progetto porta una spesa non inferiore alle 50 mila lire. Una bazzecola come vedete! Eppure l'asta andò deserta non essendosi

Non si danzava, si passeggiava. La bella fata errava da un campanello all'altro, gettando a ciascuno un motto grazioso, lodando alle signore le loro acconciature, congratulandosi cogli uomini dei loro trionfi politici o letterari, moltiplicando tratti di spirito e appropriandosi a ciascuno con un garbo ed un'assennatezza ammirabili. In questo sfoggio di grazia e di spirito dimentico se stessa e riuscì a stordirsi.

El'erasi appena dipartita da una comitiva di nobili inglesi, quando un uomo in sui quarant'anni, elegante come un russo e spiritoso come un francese, inchinossi dinanzi a lei.

— Voi qui, signor conte? esclamò Leontina.

— In petto e persona, madama. Arrivato alle otto m'è sorvenuto che voi ricevevate alle dieci. Parecchie fiate, nei dieci anni in cui ho l'onore di conoscerla, avete avuta la bontà di dirmi che mi tenete nel novero di quegli i quali non hanno bisogno presso voi n'è d'invito nè di viglietto, ed eccomi qui.

Leontina gli stese la mano dicendo: — Sono tanto lieta di rivedervi.

— Ed è proprio vero? domandò il conte Kourafief.

— Certo, rispose Leontina con gravità. Egli le offrì il braccio.

— Donde venite?

— Da ogni luogo!

— E' ben lontano?

— Ed è ben lungo!

presentato alcun concorrente. Il caso ha dello strano se si tien conto che ovunque si lamenta carenze di lavori e darebbe luogo a fare molte note e commenti e qualcuno qualcuno forse anche un po' malizioso. Ma io lascio tutto nella penna non volendo rubare... il mestiere di nessuno. Faccio solo voti che a malgrado di questo nuovo intoppo, Moggio fra breve abbia il suo bel locale scolastico, del quale — tra parentesi — ha grande bisogno. M. I. Falchi.

Dalla riva destra del Tagliamento

6 maggio.

Barancido.

CANTO II.

Come il gigante Golia fremeva entro se stesso, perchè in tutto il campo di Saule non trovava un degno competitore; parimenti il nostro grande Barana, disperato di non aver trovato un degno competitore che affrontasse il suo paleonico valore in un contraddittorio religioso, escogitò nella sua mente enciclopedica un piano destinato a portare un grande successo. Giacché, esclamò quel *divo*, non mi è dato con un contraddittorio da farsi in piazza, rovesciare la vecchia religione cattolica nella valletta di Tramonti; di sacrificarla, dirò così, perfino dal cuore dei Sacerdoti, e di far sì che anch'egli gettino come me il collare alle critiche e appendino la veste ai castagni, farò affiggere ai muri delle case dei grandi cartelloni, dove annuncierò il titolo di una stabiliente conferenza che terrà. Comparvero i manifesti — e Dio grande! sapete mai qual'era il titolo della tremenda conferenza baraniana? Povera religione cattolica! adesso sei rovinata per sempre.

Udite e tremate: *Gli errori dei clericali mi hanno fatto protestante.* Firmato, Cirillo Barana.

Oh, Olimpico Nume, (permetti che così ti chiami d'ora in avanti poichè il tuo nome mortale di Barana, mi sembra troppo piccolo, per contenere una eminenza così colossale) quanto barbari, iniqui, empì, devono esser stati i clericali della tua provincia mantovana, che coi loro errori offuscavano la tua anima angelica, pervertirono il verginale e purissimo tuo cuore e fecero voltar baracca al tuo mastodontico cervello!

Ma paura niente, o gran Nume, cadranno,

.... Presago il cor mi dice,

cadranno gli empì nelle mani dell'Eterna giustizia, e tu, tu, o povero traviato per gli altrui errori, tu, splenderai come sole, un'altro dì, nel sommo empirio.

Intanto il gran giorno della conferenza si avvicina. Il sindaco del Comune, straordinariamente impensierito della eccezionalità del conferenziere, ordina che per detto giorno, si trovino sopra il luogo il delegato di pubblica sicurezza, e quattro carabinieri. Spunta finalmente l'aurora dell'atteso. Un nuovo venerdì santo stava per succedere sulla faccia della terra.

Per la piazza di Tramonti di Sopra, si agitavano in su e giù gli splendidi penacchi della benemerita arma. Il popolo era in buona ansia; e si dicevano l'un l'altro: « Questa mattina siamo alzatai cattolici, ma chi sa che questa sera non ci corichiamo protestanti? »

Il Meduno, quel giorno, scorrendo giù tra i sassi, sferzando or l'una, or l'altra sponda, sembrava molto volubile. Solo la formidabile montagna del *Rest* nella sua grave immobilità granitica sembrava dire: « Cambiatevi pure, voi, laggiù, o deboli cervellucci umani; ma io non muterò la mia antica fede, e resterò saldo al mio posto ».

Ecco l'on. approssimarsi, ecco il gran seguace di Lutero comparire col suo indivisibile impermeabile color marrone non già per timore della pioggia, ma per rendersi... impermeabile a tutte le obiezioni contro la sua nuova fede!

Però prima di arrivare al luogo che doveva tenere la conferenza, camminando per via, una amara delusione attendeva il nostro non sempre fortunato Nume. La popolazione tramontina si rese rea di un atto tale d'insolenza, di

— Se così la pensate, perchè non vi determinate a fissare la vostra dimora?

— Ci ho già pensato, rispose Sergio.

Null'altro egli aggiunse, e Leontina non osò spingere più oltre le sue dimande. Tanto l'uno che l'altro si chiuse in un silenzio che si faceva quasi imbarazzante. La musica assecondava i loro sogni, forse obliaronsi in guida, da non pensare più oltre abbandonandosi all'incanto di quella bella serata.

Non andò gran fatto che il conte riprese per primo la parola.

— E così, voi non mi chiedete dove sono andato?

— Me l'avete già detto; da per tutto.

— Sentiva il bisogno grande di tramutarmi, benchè senza motivo, da un luogo a un altro, e di correre e correre senza tregua. V'hanno di questi momenti nella vita e tutti quelli che soffrono, desiderano di cambiar luogo. Il cervo ferito fugge colla palla confitta nel fianco, e l'uomo colla ferita nel cuore... Non vi siete mai accorta com'io porti con me il germe di un dolore, che non mi dà tregua? Per quanto intelligenti siano le donne, manca ad esse un senso speciale, quello di saper... Ma avete ragione; sorridete, sorridete sempre! Io nascondo la mia angoscia; avrei potuto confessarla, domandare un consiglio, una consolazione; ma mi mancò sempre il coraggio... Gli uomini sono molto meno forti di quel che si crede... Restai due mesi in Italia; dall'Italia andai nella Spagna, ma la trovai triste. Passai il carnevale a

arbitrio, di villania, che nessun secolo le perdona. Il Nume, sopra i manifesti da lui affissi, vide che il suo nome aveva subito una fatale metamorfosi; infatti invece di Cirillo Barana, dovette leggere, con stupore incredibile dei propri occhi, Cirillo... Barabba!

..... E se non piangi di che pianger suoli?.....

O umana gravità! Chi mai può misurare intiera? Ma non è questa la sorte riservata a tutte le anime grandi? Coraggio, coraggio, o gran nume, fa la tua conferenza, e poi vedremo l'esito.

.... Passa qualche ora. Tutta la piazza di Tramonti scuoteva di un cicaleccio animatissimo. — Ma che mormora tutta quella gente? Pronuncia forse la nuova professione di fede? — Mi avvicino, e che ascolto mai mai uscire fuori da quelle bocche? Non sono stati gli errori dei clericali che hanno fatta mutar bandiera allo spretato Barana; ma ha voluto gettar via la veste da prete perchè s'era innamorato nella gonnella! O mio cielo! Può darsi un fiasco, peggiore di questo per te, o gran Nume? Raggiungere precisamente l'effetto contrario?

Abbandona, o grande sventurato, questi infausti lidi, questa gente zotica e vile che mal ti comprende. Ti fanno carico di una cosa, della quale dovrebbero invece esaltarti. Venendo tu a fianco della tua Domitilla, (mi pare sia questo il nome della cara compagna) non hai tu forse con ciò imitato l'esempio dello stesso fondatore del protestantismo Lutero, il quale gettò al vento la tonaca da prete, per sposare la non meno famosa Caterina Bora, che fece altrettanto della sua veste di monaca? Si dovrebbe essere sempre degni di lode, quando si imitano gli esempi dei maggiori della storia; ma quelli di Tramonti, solo su questo punto sono contrari a tutto il genere umano.

Ora senti, mio caro protestante; tu credevi cambiar religione ed un paese, come cambiar camicia, ed invece, quanto ti sei ingannato! Se, caso mai, la religione cattolica, fosse stata poco salda al cuore dei Tramontini, ora vi si è fortificata davvero, col solo spettacolo miserando, di vedere un povero prete, vestito da secolare, per di più ammogliato, fare propaganda in simile maniera di protestantissimo, che perciò stesso resta avvilto.

Qui, vedi, tutto è rimasto a suo posto. Perfino la Meduna, precipitando dalle sue cascate, scorre più risonante e cattolica di prima.

Se veramente si spacci per un uomo Messia, allora smetti di fare continuamente schiocchezze, e comincia anche tu a fare dei miracoli, per attirarti il popolo attorno. Anzi accetta subito un mio consiglio: Muori un venerdì e risuscita domenica. E se non ti senti in virtù di far tanto, allora ripiegiamo in questo modo. Tu nasconditi in qualche bugigattolo, la mia messa l'annuncierà morto presso il mondo intero, alla domenica mattina buttati fuori all'improvviso, e allora, impegno alla mia stessa musa il proclamare in faccia all'universo la tua risurrezione.

Ermando Lopez.

Pasian Schiavonesco

8 maggio.

Funerali.

Ieri seguirono i funerali della giovane Maria Cromaz morta il giorno 5 nella giovane età di diciassette anni. Oltre mille persone parteciparono al trasporto funebre e più di 300 torci l'accompagnarono. Ciò dimostra il largo compianto che la povera giovanetta lasciò in quanti la conoscevano.

Essa era nipote al dottor Mons. Luigi Faidutti, preposito del Capitolo di Gorizia.

.....

La cura più efficace e sicura per

amici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Vienna; si ride ancora. Mi sovvenni che parecchie volte aveva desiderato di vedere il Tirolo ed andai ad Innspruk.

Dopo aver letto il Demone di Pouschkin, pensai che non era possibile comprendere le bellezze dei paesaggi ch'egli descrive, se non si è veduto il Caucaso, e vi andai....

— Vi avete trovato nessun ricordo della regina Tamara?

— Ho errato fra le ruine del suo castello ed ho ammirato il più bel paesaggio del mondo.

— Mi permettete di sfogliare il vostro album?

— Ve lo porterò domani con alcuni gioielli teherkessi assai originali perchè vi debban piacere ed assai poco costosi purchè a me sia dato di offerirveli.

— Voi siete tutto in far piacere agli altri.

— Si dice che un servizio non va mai perduto; lo credete voi madama?

— Nè un servizio nè un beneficio; solo che tante volte viene ricompensato in questo mondo; tant'altre nell'altro.

— E frattanto io aveva sognato di diventare felice, sciamò Sergio con accento doloroso.

— E che vi manca?

— Tutto.

— Facciamo i conti, riprese Leontina affettando una cotale gaiezza. Voi portate un bel nome.

— E del quale nessun atto della mia vita ha mai offuscato l'onore.

(Continua).

CUORI INFRANTI!

Che cosa era dunque avvenuto? Ben poco in apparenza. Aveva ascoltato con animo commosso le confidenze di una donna, che fin a quel punto avea creduto felice; aveva messo la mano sopra una piaga sanguinante, poi aveva riflettuto sulla vita dissipata, e senza scopo da essa condotta, ripensato ai futuri motivi che l'avevan decisa a fare divorzio... Scrutò nel fondo dell'anima sua e vi scorse un vuoto immenso.

Giammai ell'aveva sì fortemente compreso che la donna non può vivere in un cerchio di fittizi piaceri e di tumultuose dissipazioni, senza perdervi alcun che della sua purezza e della altrui stima. Perdette la speranza di ritrovare il cuore di sua figlia.

Come dalle prime lettere avute erasi ripromessa, e le si presentò allo sguardo un avvenire triste, desolato come le steppe di neve o i deserti di sabbia. Senza dubbio ell'era sempre bella; il suo sguardo nulla avea perduto del suo amabile fulgore; il portamento della persona, la sua grazia, il suo spirito erano sempre un incanto, come la simpatica sua voce di contralto giocoudava coloro cui era dato ascoltarla; ma per quanto tempo durerebbero ancora questi ultimi raggi di giovinezza?... E dopo?... Quando gli anni fugaci la avessero involato la grazia,

Una santa opera

Due, tre mesi fa — come si vede siamo alquanto in ritardo, ma... meglio tardi che mai — qui a Udine in un salottino presso il convento delle Derelitte, si teneva per più giorni una esposizione di oggetti per chiesa, e si restava ammirati proprio per il numero degli oggetti esposti, per la varietà, la proprietà, la finezza anche di lavoro.

Vi si osservava un bellissimo ostensorio e messali e candelieri e piviali e pianete e veli umerali e camici e giù giù: quanto insomma può abbisognare nella celebrazione dei divini misteri e nelle altre funzioni della chiesa. E si restava ammirati poi nel riflettere che quella era l'opera di una unione di pie signore di città e fuori, che con pensiero santo e gentile davvero, vi avevano messo il loro tempo e in buonissima parte il loro denaro.

Sono altre città in Italia ove fiorisce una simile istituzione, e godiamo sinceramente nel vederla anche tra noi e nel sapere che va estendendosi ogni dì più.

Scopo dell'istituzione è di « tener compagnia un'ora al mese almeno a Gesù in sacramento, (l'ora la si può far anche in due riprese col proprio comodo) e di provvedere del necessario le chiese povere ». Anima dell'istituzione sono la march. Mangilli, la Morelli-Rossi; ad esse si unisce poi una corona di ottime signore e signorine che vorremmo ricordare ad una ad una se non temessimo di riuscire lunghi di troppo. Oh, mentre intorno a noi vediamo portata in trionfo l'impetria più sfacciata e la più sfacciata immoralità, è pur consolante veder la donna facoltosa, civile, titolata, raccogliersi davanti al tabernacolo, studiarci di esercitar in bene la sua influenza, e glorificar Dio e adoperarsi a trarre quanto più può a conoscenza e glorificarlo!

Da alcuni anni nella nostra arcidiocesi vediamo un agitarsi insolito a fabbricare nuove chiese, o ridurre a miglior forma e decorar le vecchie. E' un risveglio che conforta. Così vediamo con tanto piacere entrato o rientrato in chiesa, anche in quelle di villaggio, il canto della Chiesa; quello che esprime veramente i sentimenti dell'animo, che eleva a Dio e ci fa come sentire e gustar Dio.

Così, come ai bei tempi delle nostre repubbliche, il miglior edificio della città, del paese, sia la casa di Dio, la chiesa; il canto che tutti abbiamo a cantare in quella chiesa sia quello che davvero ci solleva a Dio, il canto della Chiesa, e nel sacro recinto del tempio fra lo splendore dei sacri arredi e la maestà dei sacri riti e dei canti, li abbiamo a raccoglierci tutti e imparare a riguardarci e amarci davvero come fratelli.

I paesi grossi facilmente trovano modo di provvedere alla loro chiesa. Non così i poveri paesi di campagna ove pure nella modesta chiesetta Dio abita nascosto in sacramento. La pia unione delle signore vuol appunto venire in aiuto di questi paesi poveri e far sì che Dio, per quanto almeno le forze lo permettono, sia onorato il più degnamente possibile in ogni luogo.

L'opera, lo vede ognuno, merita il maggiore incoraggiamento. In questa bell'opera c'entra poi anche il pensiero sociale. In chiesa almeno siamo tutti eguali, tutti figli dello stesso Dio, fratelli nello stesso Redentore, destinati alla stessa felicità. A questo, il sapere che quell'apparato, quell'oggetto è stato lavorato e donato dai ricchi, che i ricchi si son ricordati del Signore, si son ricordati della chiesetta del povero, questo pensiero giova e tanto a far sì che il povero guardi il facoltoso come vuol esser guardato, senza invidia e senza ira, come un fratello.

Un plauso dunque e sincero alle signore della pia unione per lo scopo santo che si son prefisse, e l'augurio che la santa opera abbia ad estendersi ogni dì più nella nostra arcidiocesi. Ai sacerdoti la preghiera che, data occasione, almeno ne facciano parola e invogliino i facoltosi, le signore soprattutto, a cooperarvi. Anche qui, ci sembra, c'è dell'azione sociale e molta.

Nemo Nemini.

L'anno della morte di N. S. G. C.

9 maggio.

Nel leggere l'articolo astronomico del Rev. Lotti sul *Crociato* del 5 maggio 1903, ebbi un momento di soddisfazione trovandovi la promessa della finale soluzione sulla gran questione che riguarda l'anno della morte di N. S. G. C. Vi si diceva francamente: « L'astronomia sarà quel faro che illuminerà la strada che conduce allo scoprimento di quel giorno ed anno da tutti desiderato ».

E vivamente lo desidero anch'io umile sottoscritto, e lo ho dimostrato in forma precisa e indiscutibile, acciocché questo per l'appunto mi serva per punto di partenza per fissare gli altri fatti storici anteriori, anzi anche i posteriori, specialmente degli atti apostolici.

La soddisfazione mia durò un momento solo, giacché invece di una dimostrazione ho trovato in quell'articolo, lunghetto anzi che no, una semplice asserzione, ed è questa: « Dalle grandi tavole Pasquali ed astronomiche che possiedo, viene fissata la morte di N. S. G. C. l'anno 33 dell'E. V. ai 3 aprile, venerdì, e ai 5 Pasqua ». E la prova dov'è? Nella sua intima persuasione? Vorrei, dico il vero, essere persuaso anch'io. Nella tavola dell'eruditissimo suo zio? Vediamo, di grazia, due righe sole, quelle che fanno al nostro caso.

Se l'astronomia mi dà questa certezza, anch'io stupito, meravigliato, strabillato mi domando perché si arrivò fino ai nostri tempi senza che si sia dimostrato quanto sopra, specialmente dopo che Galileo Ga-

lilei, e sono tre secoli, ha inventato il canocchiale.

La strada, per me, è ancora al buio. Si accenda il faro. Da bravo, signor Parocco! Ella ha una bella tesi per mano, degna di essere una tesi di laurea.

P. Maurizio Zacco.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 10, s. Antonino v.
Lunedì 10, s. Atanasio v.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 10, Medun, Osoppo, Palmanova e Tolmezzo.

Esposizione

Il Comitato esecutivo ha diretto una speciale circolare ai Municipi, alle Camere di Commercio, ad altri enti e associazioni.

La circolare dice che nell'agosto e nel settembre di quest'anno avrà luogo a Udine una importante *Esposizione Regionale* d'industria, d'agricoltura, d'arte, di previdenza, ecc. della quale è presidente onorario il Ministro d'agricoltura, e a cui promette felice esito il numeroso concorso degli espositori.

L'impresa, che sarà di vantaggio e d'onore alla regione veneta, riuscirà più facilmente se gli enti delle provincie sorelle mostreranno di apprezzarne gli scopi e le accorderanno il loro appoggio morale. Il Comitato prega quindi l'Amministrazione, a cui si rivolge, di voler concedere alla Mostra regionale del 1903 alcuni premi in denaro o in medaglie.

Armi antiche.

Giovedì scorso il cav. A. Pecile, presidente della commissione per le armi antiche, si recò a Gorizia per procurarsi adesioni anche da quella regione.

Grazie alle cortesi, autorevoli ed efficaci prestazioni di persone altolocate, egli poté assicurarsi il concorso della maggior parte di quelle vecchie famiglie patricie che posseggono dei veri tesori d'arte antica. Così questa mostra, oltre all'interesse di curiosità avrà un vero interesse storico.

E' assicurato inoltre il concorso dell'armatiolo sig. Gyra, che come molti certo sanno, possiede una splendida collezione d'armi d'ogni paese e d'ogni età, armi ch'egli con passione ed intelligenza raccoglie da oltre trent'anni e che se portate tutte a Udine, basterebbero da sole ad ornare le due sale destinate a questa mostra.

Sappiamo poi che il signor Gyra stesso si è messo cortesemente a disposizione del Presidente per occuparsi di raccogliere, catalogare, imballare e portare a Udine le collezioni d'oltre confine.

Nuove medaglie.

Sua Ecc. il Ministro Raccelli concesse una medaglia d'oro, tre d'argento e sei di bronzo per il concorso speciale di apparecchi ed applicazioni intesi ad evitare gli infortuni agli operai addetti alle trebbiatrici e ad altri lavori agricoli.

Assemblea della Società Catt. di M. S.

Domenica mattina alle 9 1/2 nei locali della Sede sociale la Società Catt. di M. S. Vicolo di Prampero N. 4 terrà l'assemblea generale.

Dopo l'approvazione del resoconto 1902, sarà data lettura del resoconto economico-morale da un egregio socio onorario, verrà quindi fissata la data per la convocazione per le cariche sociali e seguiranno alcune comunicazioni della Presidenza.

Ai soci tutti si fa raccomandazione di non mancare.

Fiori d'arancio.

Stamattina furono celebrati i fausti sponsali del dott. nob. Enrico del Torsò coll'esimia contessina Cecilia Baretta. Al Municipio la cerimonia venne fatta dal Sindaco; funzionarono da padrini il conte Daniele Florio ed il conte Romano, in mezzo ad un corteo composto dalle più spiccate personalità udinesi.

Il matrimonio religioso seguì tosto alla Purità, dove pur condussero la comitiva lunga e sontuosa fila di carrozze. Celebrò Don Alberto co. Di Colloredo, parroco di Belgrado.

Dopo la messa vi fu un rinfresco in casa Baretta, dove convennero molti altri invitati. Alla leggiadra e compositissima sposa vennero fatti ricchi e numerosi regali e per l'occasione vennero pubblicate importanti memorie storiche. Gli sposi in giornata partiranno per il viaggio di nozze; andranno in Oriente, fermandosi a Costantinopoli.

Agli sposi auguriamo dal Cielo le più elette benedizioni; alle nobili famiglie Baretta e Del Torsò presentiamo i nostri sinceri rallegramenti.

In appello.

Ieri mattina i condannati con sentenza dal nostro Tribunale per spendita di monete false, hanno interposto ricorso in appello contro la detta sentenza.

La lettura di P. Corvatt rimandata.

Iersera, causa il tempo cattivo, non ebbe luogo la lettura di P. Corvatt sul *Quarantott*; fu rimandata a tempo più propizio, e allora converrà proprio andarci, perchè, a quanto ci consta i numerosi sonetti sono un quadro vivissimo di quei tempi fortunati, e P. Corvatt sa leggere così bene i versi friulani, ch'è un incanto.

Promettono bene!

Ieri il vigile di servizio per via T. Cicconi sequestrò a diversi modelli un mazzo di carte, colle quali giocavano ai noti banchis.

A troppo buon mercato.

Ci mandano:

In via Poscolle si trovano degli spacciatori di frutta; e tra queste ho vedute molte melarance di bella apparenza, che vengono vendute a una, due e anche tre al soldo. Se non che sono marcie, ammuffite, insipide. Deve essere uno stoc di qualche grande magazzino, che tenta realizzare quello che può. Non per il danno materiale della cosa, ma perchè i compratori di tali melarance, dopo aperte e trovate del tutto guaste, per compensarsi in qualche modo del danno subito, le mangiano ugualmente, faccio questa domanda: « Che fanno gli ufficiali sanitari? »

La bellezza

del volto, la purità della pelle, solo chi ha la disgrazia di non possederla, sa quanto sia desiderabile, perchè è un fatto, qualunque macchia, eruzione, sfogo che contamina la nostra epidermide e specialmente il viso ripugna al nostro simile. Tutti quei disgraziati che fossero affetti da tali schifose malattie, ascoltino seriamente quanto segue: « Sig. Dott. Mazzolini, Roma. Non starò a ripeterle ciò che le dissi a voce, cioè che la cura fatta della sua Pariglina ha superato di molto ogni mia aspettativa, e posso accertarle che dei medicamenti fatti per oltre 5 o 6 anni, non cambiarono per nulla il mio stato di malattia, mentre che il suo preparato operò subito il bene della mia salute. Quando venni costà ben si rammenterà che sembravo un vero lebbroso oggi nulla di tutto ciò, e nessuno credeva al mio ristabilimento. Caccarelli Zaffero, Cortona » — Per l'acquisto del rimedio rivolgetevi allo Stab. chimico Mazzolini, Roma, Via Quattro Fontane n. 18. L. 8 la bott., per posta L. 8,70 due L. 16.

In Udine, deposito dello Sciroppo di Pariglina presso il s.g. Francesco Minisini.

Per dove è meglio andar a Venezia.

Come ieri dicevamo, diamo qui esatto uno specchio che mostra il vantaggio che si ha di andare a Venezia durante l'Esposizione per la via Udine-S. Giorgio di Nogarò.

Per la via di San Giorgio di Nogarò.

Costo del biglietto andata-ritorno da Udine a San Giorgio Nogarò valido 5 giorni 1° classe L. 5,15, 2° cl. 3,65, 3° cl. 2,35; costo del biglietto speciale San Giorgio-Venezia valido 5 giorni, con ingresso libero all'Esposizione 1° c. 19,55, 2° cl. 14,15, 3° cl. 9,70.

Costo complessivo del viaggio 1° cl. 24,70, 2° 17,80, 3° 12,05.

Per la via di Treviso.

Costo del biglietto speciale Udine-Venezia con ingresso libero all'Esposizione validità giorni 5, 1° cl. 26,85, 2° 15,90, 3° 15,25.

Quindi il risparmio di spesa da Udine per la via di S. Giorgio Nogarò è: 1° cl. L. 1,65, 2° L. 1,10, 3° L. 3,20.

Orario dei treni per la via di S. Giorgio.

Viaggi di andata.

Udine partenze ore 7,24, 13,16, 17,56
Arrivi a Venezia » 10,16, 18,20, 21,30

Viaggi di ritorno.

Venezia partenze ore 7.—, 10,25, 18,25
Arrivi a Udine » 9,30, 15,50, 21,16

Si si la vinceremo.

era l'attacco di un canto che da un gruppo di giovanotti e forosette di un paese della bassa era cantato domenica nel piazzale dirimpetto le scuole. Eravamo lì arrivati per diporto e non ci badavamo gran fatto alle parole, pur lodando l'armoniose note rallegrate da continui intramezzati evviva ed altri segni aperti di contentezza. Ma la canzone si ripeteva e ben sapendo che i nostri friulani di villette ne hanno a dozzina di meravigliammo della ripetizione e chiedemmo il perchè e se mai vi fosse un motivo speciale.

Altrochè! ci disse uno della comitiva, che rauco, per essersi troppo sgollato, si era messo in disparte. Quel giovanotto che vedete là in quell'angolo, con quella faccia di bontempone radunò i migliori del paese; colle più persuasive parole mise in chiaro l'attuale programma della Lotteria di Udine, la non difficile probabilità di vincere il primo premio — quella ricca fattoria di Marignana — o almeno altri vistosi premi e ci consigliò l'acquisto in gruppo di un centinaio di quei biglietti. La proposta venne accettata con entusiasmo, ma qualcheuno — ed io fra questi — ha già intenzione di spendere una o più lire per acquistare in privato uno o più di quei biglietti. Non si sa mai! continuava questo tizio; ma ecco che si è al ritornello, ed egli sgaiatòld in mezzo alla frotta e non badò più che tanto a spommonarsi di nuovo.

Stemmo più attenti e potemmo intendere anche le parole. Bravi per diana!

Essi cantavano:

Si, si la vinceremo
Con gioia ed allegria
E ben benediremo
La grande Lotteria.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 10 maggio in Piazza V. E. dalle ore 17,30 alle 19:

- 1. Marcia « L'addio a Napoli » R. Ascolese
- 2. Sinfonia « Lina la Savoia »
- 3. Atto 3° « Rigoletto »
- 4. Fantasia « Fra Diavolo »
- 5. Gavotte « Stephanie »

Il sedicesimo Congresso della « Dante ». Un telegramma da Roma ai giornali riferisce che il sedicesimo Congresso della Società « Dante Alighieri » indetto nella nostra città, avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 del prossimo mese di settembre.

in ospedale

Venne oggi medicato al nostro Spedale il salsamentiere Piani Giuseppe d'anni 20 per ferita lacerata interessante i tessuti molli fissa alla falangina del dito medio della mano sinistra, per la lunghezza di circa tre centimetri.

La ferita è guaribile in 8 giorni.

Arresto.

Del Bianco Carlo di Giovanni, da San Giorgio di Nogarò, abitante in Udine in Via Villalta venne ieri arrestato per mandato di cattura del giudice istruttore per atti innamminabili.

Strada facendo, il Del Bianco si imbattè nella moglie, che nel vedere il marito fra le guardie cominciò a dare in ismania e gridare come una ossessa. Si dovette allontanarla per tema di qualche eccesso.

Ultimi telegrammi

La dirigibilità del pallone trovato!?

Parigi, 9. — Il pallone dirigibile Lebaudy compì la prima ascensione, percorrendo 37 chilometri in un'ora e 37 minuti, malgrado la pioggia e navigando in parte, contro il vento. Il brillantissimo risultato si considera decisivo per la soluzione del problema della navigazione aerea.

Besson comincia a aver ragione.

Parigi, 9. — Il giudice istruttore de Valles interrogò oggi Audier, agente generale dei certosini, alla presenza di Guerre, cugino di lui. Audier persistette a dichiarare che Guerre il 14 marzo, dopo la colazione, lo assicurò che offrendo a Edgardo Combes 300 mila franchi si sarebbe potuto ottenere l'autorizzazione desiderata dai certosini. Guerre dal canto suo sostenne di non essersi mai proposto come mediatore presso Edgardo Combes.

Il giornalista Poncet interrogato subito dopo, confermò i suoi articoli nel *Messageur de Valence*, nei quali narrò della proposta che era stata fatta a Audier di procacciarsi l'appoggio di Edgardo Combes.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute???

primaverile del sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive a verme ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale **CASSA DI RISPARMIO** e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

D. Ugo Ersettig

allievo della Clinica di Vienna, specialista per l'Ostetrica-ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.

Si eseguiscano accurate coperture e riparazioni

— **PREZZI MITISSIMI** —

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali. Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 6.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.28	O. 14.39	17.05	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.12	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. 4. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.35 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.52 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 2. e L. 3. prezzo tutti le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO